

Pasqua ebraica e pasqua cristiana a confronto

PASQUA EBRAICA



La Pasqua ebraica, istituita la sera che ha preceduto l'esodo dall'Egitto, è la festa annuale nel corso della quale gli ebrei ricordano l'attraversamento del Mar Rosso, che sancì la liberazione, per mano di Mosè, dopo 430 anni di schiavitù in Egitto. Vennero infatti condotti da Mosè nella Terra Promessa, ovvero la Palestina, dopo un viaggio lungo 40 anni attraverso il deserto.

La Pasqua ebraica inizia con il plenilunio di marzo e ha una durata di otto giorni nel corso dei quali vi sono celebrazioni che seguono riti ben precisi; tutti i familiari sono coinvolti nella lettura del 'libro della leggenda', l'Haggadà e in questi otto giorni non è possibile mangiare cibi lievitati, pertanto si mangia esclusivamente pane azzimo. L'agnello viene arrostito intero e sulla tavola sono presenti altri cibi simbolici come le erbe amare, che ricordano la sofferenza vissuta dal popolo ebraico o l'uovo, simbolo del lutto, fino alla salsa charoseth, che veniva utilizzata dagli schiavi ebrei in Egitto.

PASQUA CRISTIANA



La Pasqua cristiana invece è anticipata dalla Quaresima: si tratta di un periodo di penitenza lungo 40 giorni al quale fa seguito la Domenica delle Palme, giorno nel quale viene ricordato l'arrivo del Messia a Gerusalemme. Si passa poi alla Settimana Santa, caratterizzata da precisi momenti liturgici come la Riconciliazione, dal lunedì al mercoledì, la Messa del Crisma il giovedì mattina e la Messa in Cena Domini la sera. Il venerdì Santo invece è dedicato alla contemplazione della passione di Gesù, giorno nel quale si svolge la via Crucis, ripercorrendo l'ultimo giorno di vita di Gesù. La Veglia Pasquale si svolge nella notte tra sabato e domenica, dopo una giornata di preghiere, ed è dedicata alla lettura delle promesse di Dio al suo popolo. La settimana si conclude il giorno di Pasqua, nel corso del quale si festeggia la resurrezione del Redentore.